ANNO XLI. N. 12 Spedizione in abb. postale Rossano, 30 Giugno 1944

Nuova Rossano

Quindicinale indipendente per la difesa degli interessi dell'ex Circondario di Rossano

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 25 – Estero L. 50
Sostenitore L. 100 – Benemerito L. 200
Un numero separato L. 1,50

DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA
Corso Garibaldi N. 130 - 132
Conto Corrente Postale N. 6/2645

INSERZIONI
Baci, vagiti, lagrime L. 5 la linea; altri scritti L. 3.50; stampi L. 2.50 a cent. in più le tasse

IL PRINCIPE UMBERTO ALLE FORZE ARMATE

Il Principe Umberto di Savoia, nell'assumere la carica di Luogotenente Generale del Regno, affidatagli dal Re, ritiratosi a vita privata, ha rivolto alle Forze Armate Italiane il seguente proclama:

Soldati di terra, del mare e dell'aria,

Nell'assumere la Luogotenenza Generale del Regno, affidatami dal mio augusto Genitore, il mio primo pensiero va alle Forze Armate Italiane, che, nelle ore dolorose attraversate dalla Patria, hanno saputo mantenersi fedeli alle loro nobili tradizioni.

A tutti i soldati d'Italia che, in patria ed oltremare, combattono ed operano a fianco dei valorosi soldati alleati, che ne sorreggono e potenziano lo sforzo, invio il mio saluto affettuoso.

Oltre le linee, a decine di migliaia, i vostri compagni hanno impugnato le armi e combattono l'oppressore, esponendo se stessi, ed i propri cari, ad ogni rischio ed alle più barbare rappresaglie.

Nei campi di prigionia, i nostri fratelli chiedono e sperano di poter nuovamente impugnare le armi.

Numerosi sono i caduti, numerosi sono i martiri, immolatisi per la Patria; a loro il nostro pensiero ammirato, commosso e riconoscente e la promessa di valorizzare e di vendicare i sacrifici.

Il nostro popolo ha dato l'esempio più elevato di forza morale e di capacità di ripresa, dopo una guerra non sentita e non voluta, ma pur sempre eroicamente sopportata.

Soldati di terra, del mare e dell'aria,

Dure prove ancora vi attendono, ma io sono sicuro che il vostro amore per la Patria, ed il vostro attaccamento ai grandi ideali di libertà e di giustizia, il vostro valore ed il vostro spirito di sacrificio, non mai offuscati, sapranno vincere ogni ostacolo.

Mentre a Roma sventola di nuovo il tricolore, sulla via che i martiri ed i caduti ci hanno tracciato, fraternamente legati alle truppe delle Nazioni Unite, continueremo, moltiplicando i nostri sforzi e tendendo le nostre volontà, con la certezza che la Patria risorgerà per riprendere in un mondo pacificato e migliore il posto che le compete, come Madre di ogni progresso e di ogni civiltà.

Di questa rinascita voi sarete gli artefici più meritevoli e migliori. Viva l'Italia.

UMBERTO DI SAVOIA

Da Roma, 8 giugno 1944

IL NUOVO MINISTERO

In seguito alle dimissioni di S. E. Badoglio — a cui va la nostra gratitudine — ed al diniego dei partiti di collaborare con lui per la formazione di un Ministero a larghe basi democratiche, il Luogotenente Generale del Regno, Principe Umberto, ha incaricato S. E. Ivanoe Bonomi per la formazione di detto Ministero, il quale ha avuto l'approvazione del Luogotenente e risulta così composto:

Ivanoe Bonomi, della Democrazia del Lavoro, Primo Ministro, Ministero degli Interni e degli Affari Esteri.

Ministri senza portafoglio: **Conte Carlo Sforza; Senatore Benedetto Croce**, del Partito Liberale; **Palmiro Togliatti**, del Partito Comunista; **Alberto Cianca** del Partito d'Azione; **Giuseppe Saragati**, del Partito Socialista; **Alcide De Gaspari** della Democrazia Cristiana; **Neucchio Ruini**, della Democrazia del Lavoro.

Umberto Tupini, della Democrazia Cristiana, Ministro di Grazia e Giustizia.

Marcello Soleri, del Partito Liberale: Ministro del Tesoro.

Siglienti, del Partito d'Azione sardo: Ministro delle Finanze.

Dott. Giovanni Gronchi, del Partito Democratico Cristiano: Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Avv. Fausto Gullo, del Partito Comunista: Ministro dell'Agricoltura.

Avv. Pietro Mancini, del Partito Socialista: Ministro dei Lavori Pubblici.

Francesco Cerebona, della Democrazia del Lavoro: Ministro delle Comunicazioni.

Guido De Ruggero, del Partito d'Azione: Ministro della Pubblica Istruzione.

Conte Alessandro Casati, del Partito Liberale: Ministro della Guerra.

Ammiraglio Raffaele De Curten, Ministro della Marina.

***

Come si vede, nel Ministero Bonomi sono rappresentati tutti i Partiti politici, accumunati nell'unico intento di contribuire alla liberazione della Patria dal nemico e lavorare per la ricostruzione e la rinascita. In esso due nostri comprovinciali: Gullo e Mancini hanno, rispettivamente, i ministeri dell'Agricoltura e Foreste e dei Lavori Pubblici, cioé due dei piú importanti decasteri.

Non é la prima volta che uomini della nostra Calabria e della nostra provincia coprono la carica di Ministri, ma dobbiamo con dolore rilevare che essi poco o nulla hanno fatto per questa nostra contrada, specie per il nostro paese che, non solo è stato tutto ciò che possedeva e che costituiva il suo patrimonio morale ed economico; mentre piú degli altri veniva crudelmente tartassato.

Essi hanno pensato molto di piú alle altre regioni d'Italia che alla loro, lasciandola in completo abbandono ed in uno stato d'inferiorità!

Si comporteranno nello stesso modo le Loro Ecc. Gullo e Mancini?

Non vogliamo crederlo. La loro fede politica; l'esistenza qui dei loro beni e dei toro affetti, le tombe dei loro cari, le loro amicizie e le loro relazioni, le gravi ingiustizie di cui siamo stati vittime nel passato, imporrebbero loro di operare con tutte le loro forze per sollevare le sorti di queste trascurate contrade, onde essere alla pari delle altre regioni d'Italia; e ciò anche per quel senso di giustizia sociale e distribuitiva di cui si professono assertori.

Se così non fosse dovremo convenire che gli uomini si equivalgono e il mondo é una turlupinatura.

IL GRANO AI GRANAI

Il pazzesco prezzo pagato da alcuni per l'acquisto delle sementi, onde non lasciare incolte le loro terre; l'alto costo della mano d'opera; quello sbalorditorio dei materiali, ne conveniamo, non rende certo rimunerativo il prezzo fissato per il conferimento del grano ai Granai del popolo; però un maggior prezzo, é giocoforza riconoscerlo, avrebbe portato un gravissimo onere allo Stato, ancora, e chi sa per quanto, in guerra, con conseguente emissione di moneta cartacea, che avrebbe ancor piú aumentata la tanto perniciosa inflazione monetaria: cosa che si sarebbe risolta in danno di tulti, compresi gli stessi agricoltori.

Si poteva, sostengono alcuni, onde meglio ricompensare i produttori, aumentare il prezzo di vendita del pane; però, osserviamo, ciò dicendo non si pensa che il rimedio sarebbe stato peggiore del mate, in quanto l'aumento del costo del pane avrebbe fatto immediatamente aumentare le pretese dei lavoratori e degli operai, con conseguente nuovo aumento del costo della vita, ormai intollerabile, specie per alcune categorie, essendo il pane alimento base.

Davanti a questa prospettiva, considerando la necessità di avviarci verso l'assesto, frenando l'ascesa dei prezzi, con relativa valorizzazione della moneta, non è avventato che si sia voluto cominciare dal prezzo del grano, cioè del pane che, ripetiamo, è l'atimento base, specie per noi Meridionali perché da esso dipende il maggior o minor costo di quanto è necessario alla vita.

sia cominciato dal grano per stabilire un prezzo relativamente moderato onde giungere alla normalitá su tutto; ma sarebbe ingiusto non estendere il provvedimento a tutti gli altri prodotti, ai manufatti e ció, sia per giungere più presto alla normalizzazione, sia per compensare il produttore del grano del mancato guadagno con l'acquisto, a prezzo equo, di quanto è necessario al funzionamento dell'azienda ed ai bisogni della sua famiglia.

Non facendo ciò, sarebbe un'ingiustizia nei riguardi di detto produttore, il quale si riputerebbe una vittima e finirebbe o col rovinarsi o coll'eludere la legge vendendo a mercato nero il suo grano, come si mingccla e come, pare, stia avvenendo.

Ció facendo però si cade in un grave errore, che é anche un danno, sia da parte dell'agricoltore che contribuirá ad aumentare la circolazione cartacea, con relativa svalutazione della moneta, cioè con suo reale danno, sia da parte dell'acquirente il quale verrá a pagare 60, 70, 80 ció che può avere per meno di quattro!

Infatti, se lo Stato corrisponde, per ogni quintale di grano conferito ai Granai, L. 1000 per quello duro e L. 900 per quello tenero e cede poi il pane a 3,60 il chilo sostenendo un grave onere, lo fa appunto per frenare gli aumenti, combattere il mercato nero e rendere meno disagevole la vita: sicchè colui che compra di soppiatto il grano pagandolo dalle 3 alle 6 e più mila lire al quintale, oltre a compiere un reato passibile di pena e tradire coloro che non sono in condizioni di fare lo stesso, viene a pagare 40, 50, 60. 70 ed 80 (quanto ora si paga un chilo di pane) ciò che il Governo gli cede a 3,60!

Quindi così non fa certo il suo interesse mentre contribuisce al depreziamento della moneta: cosa dannosa per tutti.

Si dirà che la razione di pane é insufficiente ai bisogni fisiologici dell'individuo e che la pasta manca, e che è necessario procurarseli, e sia pure; però é pur necessario fare qualche sacrificio, che é nulla di fronte a coloro che rischiano la vita o l'hanno perduta sui campi di battaglia o per la guerra, per regolarizzare il costo della vita, dal cui equilibrio deriva un vantaggio per tutti.

É utile inoltre tener presente che la maggior parte della popolazione non è in grado di comprare il grano od il pane a quei prezzi, ció nonostante vive, sia pure stentatamente, e lavora.

Ma vi è altro: se nessuno comprasse grano a prezzi maggiorati, i produttori, tolto il loro fabisogno ed il necessario per la semina, porterebbero tutto il grano ai Granai e così, se il quantitativo ammassato fosse esuberante, si potrebbe anche aumentare la razione giornaliera del pane e dare la pasta.

Concludendo queste modeste osservazioni diciamo che è, anzitutto, dovere civico e patriottico dei produttori conferire il grano ai Granai: venendo meno al quale s'incorre in gravi penalità; che è anche loro interesse perchè contribuiranno così a normalizzare la vita ed a valorizzare il danaro; mentre, vendendo caro il grano, carissimi essi pagheranno i salari e compreranno gli altri prodotti. E diciamo che non converrebbe ai consumatori pagare dieci volte di piú ciò che si puó avere dieci volte di meno, ed infine che [illegible] tutti rendere normale la alcuni è il frutto di ruberie, di vessazioni, di dissanguamento, per altri rappresenta privazioni, stenti, sudore.

Ed é ancora per evitare la completa bancarotta della Patria che non bisogna vieppiù depreziare la valuta. **g. r.**

Esame di Stato

La comprensione ed il buon senso han trionfato. L'Ecc. Prof. Omodeo, che esigeva l'indossamento della divisa fascista dai candidati agli esami, è stato costretto a far fagotto in seguito all'insorgere degli alunni contro il cervellotico, insano, ripristino dell'Esame di Stato. Il nuovo Ministro della P. I. Prof. Guido De Ruggero, come prevedemmo e come manifestammo nell'articolo precedente, non solo ha virtualmente abolito l'esame di stato, ma ha stabilito che l'esame debba limitarsi ad una prova scritta d'italiano e ad un esame orale fatto dai professori dell'istituto, e che nei giudizi si tenessero presenti le condizioni precarie in cui si sono svolti gli studi, raccomandando perciò « umanità, comprensione, clemenza » le quali non debbono intendersi nel senso di mandare avanti gli "inetti„.

Sentendo la comunicazione alla Radio ci é parso che l'annunciatore leggesse il nostro articolo precedente e che il Ministro si fosse ad esso ispirato: tanto rispecchiava le nostre idee, gli stessi nostri concetti, i quali erano basati su dati inconfutabili di fatto.

Potremo qui far punto, contenti; ma ci resta rivolgere un caldo appello ai Presidi ed ai professori, non pochi dei quali hanno diviso e dividono con gli alunni disagi e privazioni: ai presidi ed ai professori che sanno quanto tardi siano cominciate le lezioni, come siano mancati i libri, ed in quali condizioni di forze e di spirito gli alunni si siano presentati alle lezioni; che sanno come dalle rape, senza pane, di che i giovani si sono nutriti questo inverno, non si possa ricavare fosforo e come "sacco vuoto„ non possa stare in piedi.

Ci rivolgiamo al corpo insegnante perchè si attenga ai principi di umanitá e di comprensione espressi da S. E. il Ministro, immedesimandosi dello stato critico degli alunni e delle loro famiglie.

Il Ministro precisa, ripetiamo, che la clemenza non debba interpretarsi a promuovere gli "*inetti*„: d'accordo, ed é questa la prova piú chiara che si debba usare la massima clemenza perchè — dobbiamo dirlo? — "*inetto*„ é colui che *non ha attitudine alcuna agli studi* non a qualche materia: *é lo stupido, è l'idiota insuscettibile a qualsiasi miglioramento*, e perciò non lo può essere chi è arrivato, per esempio, al Liceo, e quindi coloro che non sono preparati, per le condizioni critiche in cui si sono svolti gli studi; coloro che possono rifarsi meritano ogni considerazione ed a non mandarli avanti è contrario alle disposizioni del Ministro, è contrario al senso di umanitá, di clemenza, di comprensione, da S. E. De Ruggero raccomandato, e che non può difettare in uomini dotati di cervello e di cuore, paterni, quali devono essere i professori e nei quali i giovani confidono.

Vorranno essi trasgredire alle disposizioni ministeriali? Vorranno essi venir meno a questa fiducia? Vorranno essi rovinare per sempre questi giovani?

Ricerca profughi di guerra

Chiunque abbia notizie delle seguenti persone, è pregato di comunicarle al Ministero dell'Interno – Ufficio Assistenza Profughi di Guerra:

Pittiglio Luisa	da Cassino,	3-5-44
Lanciano Aldo di Antonio	«	«
« Vittorio «	«	«
« Alfredo «	«	«
Calabrese Michele «	«	27-4-54
Testa Agostino fu Giovanni	«	«
Bellet Michelina	da Littoria	1-5-44
Arcieri Enrico di Fortunato	da Cervara	3-5-44
Macera Giuliano di Fortunato	da Pignataro	28 4-44
Fuschi Salvatore	da Nettunia	1-5-44
« Nello	«	«
« Edmondo	«	«
Romani Eleonora	«	«

CRONACA

Servizio rimesse provenienti dagli Stati Uniti e dal Regno Unito — Il Banco di Napoli é stato incaricato di effettuare il pagamento delle rimesse personali provenienti dagli Stati Uniti e dal Regno Unito a favore di beneficiari residenti nell'Italia liberata.

Per informazioni rivolgersi ai competenti Uffici delle filiali del Banco.

Utile iniziativa — Con atto Notar Rapani del 28 maggio u. s., si è costituita in Rossano una Societá Cooperativa di Consumo, a responsabilitá limitata, fra gli impiegati degli enti pubblici e parastatali e delle imprese private, per la distribuzione fra i soci, a prezzi convenienti, di generi alimentari ed altri oggetti di uso domestico.

Riteniamo utile segnalare la opportunità e utilitá della bella iniziativa: per cui ci auguriamo che le adesioni, già numerose, aumentino sensibilmente, in modo da creare un'organizzazione forte e bene attrezzata, che faccia sentire concretamente gl'inestimabili vantaggi della cooperazione nel campo dei consumi.

Per informazioni o altro, gli interessati potranno rivolgersi al prof. Pasquale Spina, il quale ascolterà volentieri eventuali suggerimenti, pareri e consigli.

Ci ripromettiamo di tenere informati i lettori sull'ulteriore attivitá dell'Ente.

Beneficenza — All'*Asilo di Mendicità* sono pervenute le seguenti elargizioni:

Dalla sig.ra Bianca Salvati-Rapani L. 100, dai sig.ri Giuseppe e Nora Amarelli-Rapani L. 100, dal dott. Pasquale Berlingieri L. 50: tutti per onorare la memoria della signora Angela Remia, ved. Masneri; dai coniugi Umberto ed Evelina Bianco L. 200 per onorare la memoria della loro Olga Ricci; dal Cav. Nicola De Florio L. 500 per il ritorno del figlio Vincenzo dai disagi della guerra.

All'*Orfanotrofio:* dal Col. Gennaro Amantea L. 100; dal sig. Luigi De Rosis e fratelli 200; dalla sig.ra Vincenzina Cirò 100; dal Priore della Confraternita dell'Addolòrata 200; dall'ins. Giuseppe Curcio 100 in memoria della mamma sig.ra Gabriella Pirillo.

Direttore respons: **Giuseppe Rizzo**

Redattore Capo: **Alfonso Rizzo**